

Un elaborato tecnico del periodo, senza data, evidenzia la struttura religiosa complessiva ante ristrutturazione, che ricalca sostanzialmente la attuale distribuzione del manufatto:

al centro la chiesa parrocchiale originaria con una navata che parte dall'entrata fronte piazzale, prosegue per tre pilastri e si amplia al terzo, su entrambi i lati e per due pilastri. Di fronte tre altari (attuali vergine dei 7 dolori, maggiore e san feliciano). Sul lato sinistro, dopo il terzo pilastro, un altare. Dietro a seguire la sacrestia e il coro. Una nota del tecnico nel corpo del disegno recita "parrocchiale capace solon° 450(?) al più".

Sul lato sinistro, con accesso diretto dal piazzale, affiancato alla parrocchiale e diviso da muratura continua, un "oratorio" con in testa un altare. La dicitura apposta recita "Annunziata".

Sul lato destro, sempre con accesso indipendente dal piazzale, altro oratorio speculare al sinistro, di pari lunghezza e ampiezza più contenuta, sempre diviso dalla parrocchiale da muratura continua, con analogo altare in testa. Dicitura: corpus domini.

1727

Il 27 giugno 1727 viene letta in Consiglio una lettera di Mons. Vicario Beccarla di Acqui che afferma esservi persone "dalle quali si vole fare il sborso della somma di denari per l'ingrandimento".

In fine nel periodo immediato si stabilisce accordo tra la Comunità e il Parroco, D. Giovanni Battista Thea, successore di Don Francesco Cavallero, morto in quell'anno 1727, di procedere all'ampliamento, che viene eseguito.

1771

Il 30 gennaio 1771 il Consiglio delibera di affidare al Sig. Prevosto, Don Giuseppe Maria Colla, a don Giambatta Cunietti, al console Francesco Orecchia e a Domenico Ferraris l'incarico di "accertarsi se i maggiori registranti o contribuenti davano il loro consenso alla riedificazione della facciata di questa chiesa parrocchiale, sperando un buon sollievo dai benefattori". Il 5 marzo 1771 viene affidato all'architetto Fossati di Acqui l'incarico di fare il disegno.

Con atto 13 giugno 1778, che trovasi nell'archivio comunale, rogito notaio Guido Accusani, avanti l'ill/mo sig. avvocato Stefano Felice Abrate, vice intendente per S/M dell'alto Monferrato, si affida la costruzione di una nuova facciata della chiesa, perché minaccia rovina l'antica, a seconda del disegno ed istruzioni per tal fine, del sig. architetto Caretti, a Pietro Molinino del fu Giorgio, nativo del luogo di Cassine ed in quello di Castelnuovo abitante, mediante la somma di £ 867 e soldi 10 da pagarsi ripartitamente in tre paghe, delle quali l'una tra dieci giorni prossimi, l'altre per tutto il 15 agosto prossimo, ed il rimanente dopo la collaudazione. Era pure presente il Sindaco, Lorenzo Faenza del fu sig. Gian Giacomo di Castelnuovo Bormida.

1863

L'interno della chiesa fu affrescato nel 1863

1880 Il bell'affresco della facciata, rappresentante il martirio del piccolo S. Quirico e della madre sua S. Giulitta, a cui è dedicata la parrocchia, è opera del pittore Ivaldi di Acqui, sordomuto, che lo eseguì nel 1880

1925

Nel 1925 si rifece l'intonaco dell'interno e della facciata. I dipinti della volta, di discreto valore artistico, vennero scrostati.

Furono lasciate intatte le figure dei quattro evangelisti della cupola sopra il presbiterio:



Piazza Giacomo Marconi, 4
15017 Castelnuovo Bormida (AL) - Italy
Telefono: (+39) 0144.714535
Fax: (+39) 0144.715835
EMail: info@comune.castelnuovobormida.al.it

- San Marco è simboleggiato dal leone, che fa risuonare il deserto dei suoi ruggiti
- San Luca, dal vitello perché egli comincia il suo vangelo parlando dell'antico sacerdozio che sacrificava appunto il vitello
- San Matteo, dalla figura umana perché tesse la geneologia umana di Cristo
- S Giovanni, ha per simbolo l'aquila che vola nelle celesti altezze.

Fu pure rispettato il bell'affresco della facciata, datato 1880, rappresentante il martirio del piccolo S. Quirico e della madre sua S. Giulitta, a cui è dedicata la parrocchia

Da verificare. Dalla documentazione fotografica disponibile risulta che in detto periodo, su iniziativa e supervisione di Don Briata, vengono attuate significative opere di ristrutturazione:

- abbassamento del piano interno di calpestio di almeno 40 cm (o anche pari alla altezza degli attuali basamenti dei pilastri di sostegno delle volte)
- abbassamento di 40 cm delle tre porte frontali di accesso alla chiesa, invariate le dimensioni delle porte preesistenti
- rifacimento degli architravi delle porte e della facciata della chiesa sino a detti architravi
- rifacimento "provvisorio" del fronte dell'altare di San Feliciano, che tuttora risulta sprovvisto di idonea o adeguata scala di accesso
- non esclusi ulteriori rifacimenti, qui non elencati la "spia" temporale di quanto asserito è perlomeno insita nella seconda nicchia declarativa realizzata nella colonna frontale della chiesa sul lato in fregio alla via comunale, attuale via Roma, non presente nella più remota documentazione fotografica disponibile.

1953 Nel 1953 l'interno viene affrescato e decorato da un noto pittore della nostra epoca: Franco Vasconi (vedi storia aperta di Castelnuovo pag 54 per ulteriori notizie bibliografiche). I volti degli angeli raffigurati a lato del presbiterio, e forse non solo quelli, ricalcano i tratti del viso di giovani avvenenti castelnovesi del periodo, di cui ci facciamo a ragione vanto.

1989/90

L'affresco della facciata venne poi ripreso dal pittore Ivo De Frani nella versione attuale.

Il piazzale (l'antico cimitero) era cinto con un muricciolo che fu ricostruito parecchie volte. L'ultima ricostruzione risaliva al 1850.

Ultimamente venne demolito e sostituito con paracarri congiunti da catene, che vennero poi rubate.

Poi ancora nel tempo si susseguirono delimitazioni con paletti e traverse in ferro, sino a arrivare alla attuale sistemazione.

Sul lato sinistro, pur formando un unico corpo con il piazzale, si individua il parco della Rimembranza dedicato ai caduti di tutte le guerre, con accesso dalla strada con tre scalini e ai lati due cippi eretti nel ventennio, a destra inciso elmo e fascio, a sinistra lapide votiva dei benefattori all'opera. (i due cippi sono stati abbattuti e la lapide è ora affissa sul lato sinistro della parrocchia) Al centro un consistente basamento in muratura con infissa una croce in ferro (ora traslocata in cima al viale) sostituita nella seconda metà del XX secolo con il monumento ai caduti (traslocato dalla originaria sistemazione in piazza Marconi a lato della chiesa del SS: Rosario) a ricordo dei caduti castelnovesi delle guerre di Libia (1912) e della Prima (1915/1918) e Seconda (1939/1944) Guerra Mondiale.

Dimensioni



Piazza Giacomo Marconi, 4
 15017 Castelnuovo Bormida (AL) - Italy
 Telefono: (+39) 0144.714535
 Fax: (+39) 0144.715835
 EMail: info@comune.castelnuovobormida.al.it

La chiesa misura internamente mt 35 di lunghezza, di cui: coro e presbiterio mt 12 per mt 6 di larghezza, rimanente mt 23 per mt 19 di larghezza, comprese le cappelle.

In cornu evangelii vi sono due sacrestie, in totale mt 11,50 per mt 4,50; in cornu epistolae vi è l'altra sacrestia, di San Feliciano, mt 3,50 per mt 1,60.

A seguire il campanile, alto circa mt 40, ancora mancante della cuspide, misura esternamente mt 5 per 5 e internamente mt 2,60 per 2,60.

Organo

Sopra l'entrata principale, con accesso con una scala a chiocciola, è posizionato l'Organo, un tempo a mantice, elettrificato nella seconda metà del secolo XX°. Risale almeno ai primi anni dell'Ottocento. Un passo degli archivi parrocchiali del periodo recita:

“Organo mantenuto ed organista stipendiato dalla Comune di lire cinquanta per le terze domeniche d'ogni mese, e feste più solenni dell'anno – se ne desumono i fondi da un legato detto di S: Rocco, dalla medesima amministrato”.

Sepolture

Sino al 1835, anno di apertura del nuovo Cimitero fuori dal centro abitato, le sepolture avvenivano anche nella chiesa parrocchiale.

Al paragrafo 9 del registro parrocchiale di quel tempo si legge “esistono più sepolture nella Chiesa Parrocchiale, delle quali due sole perdurano ad essere in uso proprio della Famiglia del Sig. Teodoro Marchese Ferrari: l'una sita in coro, vicino alla sagrestia, a cornu evangelii dell'altare maggiore, da cui è distante metri due; riservata l'altra pei parrochi locali, sita in mezzo al coro dietro l'altare maggiore: non n'esce fetore; non seppellisconvisi cadaveri senza la debita permissione”.



Piazza Giacomo Marconi, 4
15017 Castelnuovo Bormida (AL) - Italy
Telefono: (+39) 0144.714535
Fax: (+39) 0144.715835
EMail: info@comune.castelnuovobormida.al.it